

Piccole imprese crescono sono degli extracomunitari

Per Union Camere le attività produttive di stranieri sono in aumento

L'ALTRA CITTÀ

Gli operatori siracusani ancora non temono la concorrenza. Il 2008 si è chiuso infatti con una presenza straniera del 3,5%

Le attività produttive siracusane ancora non temono la concorrenza straniera. L'incidenza di attività imprenditoriali i cui titolari sono extracomunitari, infatti, è ancora sufficientemente bassa. Il 2008 si è chiuso con una presenza di micro-imprese straniere pari 3,5%. Tra queste, le fette più cospicue sono in gestione a cinesi e marocchini.

Se guardiamo a queste imprese, per paese d'origine, vediamo che la maggioranza dei titolari è ancora una volta del Marocco, così come aumenta il numero dei piccoli imprenditori cinesi. Ma sta iniziandosi a introdursi sul mercato anche una piccola quota di pakistani, cingalesi (soprattutto nel settore delle pulizie) mentre risultano in calo quelle del Senegal, che già erano in numero ridotto, legate esclusivamente alla vendita dell'artigianato africano.

I dati raccolti da Union Camere consegna una crescita di imprese del Bangladesh rispetto all'anno precedente. Crescita, sempre in poche cifre percentuali, anche per quelle tunisine. In questo caso il settore di maggiore intervento è quello della ristorazione. Ci sono invece le pakistane che si stanno ritagliando spazi nella vendita di monili, più o meno preziosi. Tutte le altre etnie si mantengono al di sotto di queste già esigue percentuali.

Risulta pari a zero l'incidenza di attività imprenditoriali gestite da rumeni, polacchi o albanesi. Il primato «del-

l'accoglienza» lo detiene il commercio, essendo il settore più

consistente occupato da queste microimprese. La vera singolarità di questi dati è che si nota comunque una crescita complessiva anche in un settore tra i più colpiti dalla crisi, come appunto il commercio.

Nel territorio provinciale, però, risultano in crescita le micro-imprese non Ue impegnate in agricoltura. Ben differente il conteggio che riguarda aziende locali che contano almeno un dipendente extracomunitario: in questo caso la cifra sale in maniera esponenziale. In numeri esatti, a Siracusa sono 835 le micro-imprese i cui titolari sono extracomunitari, pari al 3,5%, su un totale di 23.864 imprese individuali. La bassa incidenza mette la terra di Archimede agli ultimi posti nella classifica regionale. Solo Trapani ed Enna hanno una presenza ancora minore, pari rispettivamente al 3 e all'1,5%. In testa c'è Palermo, con il 5,6%.

Per gli esperti di economia, se l'incidenza è risultata comunque in crescita seppur di poco rispetto all'anno precedente nonostante la crisi, è ragionevole ritenere che anche il 2009 si chiuderà con un'ulteriore lievitazione. E i settori che più, secondo le stime previsionali, risentiranno della presenza straniera dovrebbero essere ancora il commercio e la ristorazione.

MARIA TERESA GIGLIO